Num. 138

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Giugno	733,70	733,06	731,74	+20,0	+20,5	22,2	+13,7	+16,0	+16,2	+13,3	E.N.E.	N.E.	N.E.	Pioggia	Nuv. squarciate	Annuvolato e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GIUGNO 1863

Il N. 1287 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto la legge consolare del 15 agosto 1858, ed il relativo regolamento approvato con Decreto 16 febbraio 1859;

Visto i Nostri Decreti ai nn. 228 e 1063 del 12 settembre 1861 e 18 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Un terzo Vice-Console di prima categoria sarà rispettivamente addetto ai Nostri Consolati in Tunisi e Costantinopoli, con residenza fissa l'uno in Susa e l'altro in Varna.

Art. 2. Del pari sarà destinato un secondo Vice-Console di prima categoria presso i Nostri Consolati in Smirne e Bayrouth, con obbligo di tenere residenza fissa l'uno in Scio e l'altro in Cipro.

Art. 3. Ai predetti Vice-Consoli in Susa, Scio e Cipro sarà rispettivamente corrisposto l'assegno locale fissato nella tabella B annessa al Nostro Decreto in data 18 settembre 1862; al Vice-Console in Varna spetterà l'assegno che nella tabella stessa era stato fissato pel Vice-Console da inviarsi ai Dardanelli, dove il servizio continuerà invece ad esser affidato ad un Delegato Consolare.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che avrà effetto dal primo prossimo giugno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 28 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI VENOSTA.

S. M. in udienza del 29 marzo 1863 sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha firmato il seguente Decreto:

De Clemente Achille, già giudice destinato a servire nell'abolita Gran Corte criminale di S. Maria stato collocato a riposo in seguito di sua domanda, avrà grado ed onori di procuratore del Re di tribunale di Circondario.

In udienza del 14 maggio p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Cola-Pietro Erasmo, sostituito procurator generale presso la Corte d'appello di Napoli (sezione Potenza), nominato sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello d'Ancona (sezione Ancona).

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto del 21 maggio 1863

Casini Jacopo, sottotenente nel 2.o regg. del Corpo del Treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. Decreto del 28 detto

Frutteri di Costigliole cav. Alessio, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti del 31 detto

Crotti di Costigliole cav. Edoardo, sottotenente nel Corpo d'Artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Lancieri di Novara;

Oberty Ernesto, sottotenente nel Corpo del Genio militare, trasferto col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Cavalleggieri d'Alessandria;

Frollo Giovanni Giuseppe, sottotenente nel Corpo di Artiglieria, trasferto col suo grado nell'arma di Cavalleria ed assegnato al regg. Lancieri d'Aosta.

Sulla proposta del Ministro Segretario di State per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 31 maggio u. s. ha firmato il seguente Decreto:

Rodano Felice, contabile d'Artiglieria di 2.a classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in effettivo servizio.

Per l'eseguimento del R. Decreto 7 gennaio 1861, *N.* 4578, *S. M. nelle udienze del 7 e del 14 maggio 1863 ha, sulla proposta del Ministro dell'Interno, conceduto i seguenti annui assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie:*

Cafarelli Angelo, di Laurenzana (Potenza) L. 250
Soffrì in diverse volte il carcere per molti anni; ebbe un fratello fucilato ed altro ai ferri; è settuagenario.

Camilotti Antonio, di Teramo » 100
Carcerato e processato pei fatti del 1828 e del 1837; per quelli del 1848 condannato in contumacia a 19 anni di ferri.

Carola Vincenza, di Napoli » 150
Il fratello suo Cesare fu giustiziato pei fatti del 1828.

Coscarello Pasqualina, di S. Benedetto Ullano (Cosenza) » 200
Il padre suo morì nei fatti di Cosenza del 1844.

Chirico Vittoria, vedova di Forgione Luigi, di Reggio (Calabria) » 180
Il marito morì dopo tre anni di carcere; le morì anche un figlio latitante.

Coco Giovanni, di Perdifumo (Salerno) » 150
Soffrì carcerazioni e persecuzioni; ebbe saccheggiata la casa dai borbonici; è ottuagenario e cieco.

D'Agostino Giovanni, di Napoli » 180
Fece volontario la campagna del 1848 e 1849; ora è pressochè cieco; ha 5 figli.

De-Bonis Giuseppe, di Scalea (Cosenza) » 180
Imprigionato pei fatti del 1848; il figlio suo Cesare condannato per cause politiche a 25 anni di ferri morì nel bagno d'Ischia.

Gambardella Giovanni, di Napoli » 180
Nel 1823 fu condannato a 19 anni di ferri per reato politico.

Giacchetti Rocco, di Tricarico (Potenza) » 360
Subì la prigionia per 10 anni; cessa per avanzata età dall'impiego di delegato della Pubblica Sicurezza senza diritto a pensione.

Giordano Domenico, di Prajano (Salerno) » 150
Pei fatti del 1848 subì la condanna di 5 anni di prigionia.

Grassi Catterina, vedova di Giuseppe Ciancio, di Napoli » 150
Pei fatti del 1848 il Ciancio perdè l'impiego che aveva nei Rami Riuniti, e fu condannato a 5 anni di prigionia; la vedova è rimasta con 3 figli.

Greco Maria Eleonora, vedova di Rossi Andrea, di Sala (Salerno) » 150
Il Rossi fu imprigionato pei fatti del 1820, 1828 e 1848, e poi ebbe ad esulare.

Grieco Felice, di Castelluccia (Salerno) » 180
Condannato nel 1850 a 6 anni di reclusione pei fatti del 1848; il padre suo fu ucciso dai reazionari nel 1819.

Guerrieri Giovanni Antonio, di Calvello (Potenza) » 180
Condannato a 7 anni di ferri pei fatti del 1848.

Infante Maria Giuseppa, di Aversa (Caserta) » 180
Il padre suo Andrea fu pei fatti del 1820 condannato all'ergastolo; la famiglia fu ridotta ad estreme strettezze.

Lopresti Marianna, vedova di Idone Gaetano, di Villa S. Giovanni (Reggio) » 150
Il marito fu nel 1817 condannato alla pena di morte commutata in quella dell'ergastolo; dopo il 1848 fu imprigionato; nel 1860 nominato direttore dei Dazi Indiretti, morì poco dopo lasciando la vedova senza diritto a pensione.

Monaco Vincenza, Carolina e Maria Luigia, di Dipignano (Cosenza) » 250
Il loro padre Francesco fu giustiziato pei fatti del 1820 lasciando nella miseria cinque figli.

Peta Domenico, di Maida (Catanzaro) » 250
Pei fatti del 1848 fu condannato ai ferri; nell'espiare la pena al bagno di Pescara colto da un malore alla gamba sinistra gli fu amputata.

Piscopo Carlotta, vedova di Gabriele d'Ambrosio d'Arienzo (Caserta) » 150
Il marito era medico: pei fatti del 1820 fu esiliato: rimpatriò nel 1831 e morì poco dopo: la famiglia restò in gravi strettezze.

Poli Luigi, di Molfetta (Bari) » 250
Nel 1851 per le vicende del 1848 condannato a 25 anni di ferri.

Saraceno Giuseppe, di Maida (Catanzaro) » 360
Condannato a 25 anni di ferri pei fatti del 1848.

Spinazzola Giuseppe, cappuccino, di Grottole (Potenza) » 360
Pei fatti del 1848 condannato a 7 anni di ferri.

Speranza Antonio, di Catona di Ascea (Salerno) » 260
Il figlio Domenico morì nel 1848 combattendo contro gli Austriaci; l'altro di nome Rosario condannato pei fatti del 1848 a 19 anni di ferri morì in carcere: egli è settuagenario.

Asselta Violante, vedova Tricarico, di Laurenzana (Potenza) » 300
Il marito suo morì profugo pei fatti del 1848, la vedova rimase con 9 figli.

Pansini Tiberio, di Molfetta (Bari) » 280
Condannato in contumacia a 28 anni di ferri pei fatti del 1848; stette profugo sino al 1860: ha 65 anni d'età.

Virgilio Antonio, di S. Nicola la Strada (Caserta) » 200
Nel 1823 pei fatti politici fu condannato a 20 anni di ferri: nel 1825 la pena venne commutata in 15 anni di relegazione: è in assai misero stato.

Bernardi Giuseppe, di Barisciano (Aquila) » 180
Per gli avvenimenti del 1848 stette in carcere a Nisita da quell'epoca sino al 1860.

Guglielmi Francesco, di Andria (Bari) » 280
Pei fatti del 1848 arrestato col figlio Riccardo fu condannato a 20 anni di ferri: la pena venne commutata nella relegazione a Ventotene: egli è vecchio, in gravi strettezze e con famiglia numerosa.

Marcolongo Cassio, d'Atessa (Chieti) » 360
Condannato nel 1850 per cause politiche a 20 anni di ferri.

Spinosi Vittoria e Felicia, di Amatrice (Aquila) » 360
Un loro fratello soffrì sino dal 1821 gravi persecuzioni; imprigionato più volte ed esiliato morì in confino; la famiglia restò impoverita.

Costa Gregorio, di Napoli » 360
Condannato nel 1828 a 30 anni di ferri; era ufficiale nell'esercito ai tempi del decennio: ha 70 anni d'età.

Grippo Giuseppe del fu Pasquale, di Potenza » 300
Condannato a 7 anni di ferri pei fatti del 1848.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Quistione geologica — L'uomo e il diluvio — Tradizioni di tutti i popoli antichi sopra una inondazione universale — Opposizioni della scienza — Cuvier — Scoperte a lui posteriori — Opinione del prof. De-Filippi — Scoperte in Francia ad Abbeville — Ascie di silice trovate coi fossili degli animali perduti — Si crede finalmente di aver trovato anche l'uomo fossile — Una mandibola — Contrasti — Congresso antropologico anglo-francese — Sue conclusioni — Difficoltà affacciata dal sig. Elia di Beaumont — Una lettera del sig. Chierici.

La geologia non ha detto ancora l'ultima parola sulla storia della formazione del nostro globo e della creazione dell'uomo. Uno dei principali quesiti di cui a quella benemerita scienza si è venuto domandando la soluzione, e che finora non si ammette ancora universalmente ch'ella sia giunta a compiutamente schiarire, si è quello: se l'uomo, quest'essere debole e più perfetto degli animali, sia comparso sulla terra prima dell'ultimo generale cataclisma che si chiama *diluvio*, o non sia invece venuto a godere della esistenza che quando la terra, progredita dopo quella rivoluzione, era acconcia a prestargli più comoda e più bella dimora.

Senza che qui stiamo a trattarne particolareggiatamente, ciascuno vede l'importanza di siffatto quesito e la gravità delle conseguenze che si possono tirare da questa o da quella soluzione.

La narrazione Mosaica e le tradizioni primitive di tutti i popoli ben ci davano la quistione come risoluta nel senso della prima ipotesi. Noè assisteva e sopravviveva al diluvio, e conservava nella nuova epoca la razza umana; le leggende dei sacerdoti Caldei, in età molto remota, ma incerta, facevano menzione del diluvio universale in termini quasi identici con quelli del Genesi; gli Egizii ammettevano pure uno sconvolgimento della terra prodotto dalle acque, e Platone ci narra nel *Timeo* che i sacerdoti Egizii avevano affermato a Solone il genere umano esser perito molte volte di varie maniere; secondo i libri degli Indù la prima razza degli uomini è stata interamente sterminata da un diluvio; nel Giappone e in Cina abbiamo i diluvii di Perun e di Yao, personaggi che corrispondono al Deucalione dei Greci ed al Noè degli Ebrei; gli stessi Americani hanno qualche traccia che pare riferirsi ad una consimile tradizione.

Ma la severa scienza, giovandosi di quella libertà di esame, a cui deve i suoi progressi, e che in definitiva, malgrado gli scrupoli dei timidi, non andrà contro, ma riuscirà in conferma ed in afforzamento della fede; la scienza aveva contraddetto le affermazioni della tradizione e dei libri sacri.

Cuvier non aveva ricisamente negato la preesistenza dell'uomo, ma erasi accostato più all'opinione di coloro che non la consentivano. Nel suo meraviglioso discorso sui rivolgimenti della superficie del globo, che mandò innanzi alla raccolta delle sue memorie sulle ossa fossili (4 vol. 1812), dopo avere analizzato le principali ipotesi sulla formazione e sugli sconvolgimenti della terra, dopo esposto la sua famosa e feconda teoria della correlazione delle forme negli esseri organizzati, mercè la quale è giunto a riconoscere e stabilire un numero considerevole di specie, egli ne viene a dimostrare che gli animali, i quali hanno lasciato le loro spoglie nelle viscere della terra appartenevano a razze estinte, che delle popolazioni intiere di animali hanno perito, che le differenze esistenti fra gli animali fossili e vivi aumentano in ragione dell'età degli strati in cui giacciono; che le popolazioni così distrutte sono già accertate almeno in numero di tre: quella dei terreni secondarii caratterizzata dai grandi rettili, quella dei terreni terziari caratterizzata da una gran quantità di mammiferi pachidermi, ora sconosciuti, quella dei terreni diluviani, caratterizzata da un numero maggiore di mammiferi che s'accostano alle razze attuali. Pareva che non fosse che dopo quest'ultima rivoluzione che l'uomo fosse comparso sulla terra.

Ma dopo il Cuvier qua e colà si rinvennero traccie che sembravano attestare la contemporaneità dell'uomo al diluvio; e l'egregio nostro concittadino, il prof. De Filippi, ha sostenuto quest'opinione con validissimi argomenti in una memoria sul *diluvio noetico*, che fu stampata nella Rivista *Il Cimento* (Torino 1855) e tradotta in francese nel 1858 dal sig. Pommier. Secondo il dotto professore l'uomo antediluviano apparteneva ad una razza unica, probabilmente diversa dalla caucasica e da tutte quelle oggidì conosciute. Questa razza appunto sarebbe poscia stata modificata nei sopravvivi e nei loro discendenti, quanto al color della pelle ed alcuni tratti, in guisa da rimanere spartita in tre principali rami; e ciò per effetto di cambiamenti delle condizioni esteriori della vita che furono conseguenza del diluvio, come vediamo che uguali cambiamenti indussero modificazioni in molte altre specie animali.

Con tutto ciò una vera e incontrovertibile certezza non era ancora stabilita; e la scienza aspirava all'invenzione d'un vero uomo fossile che togliesse ogni difficoltà. Molte volte s'era creduto di far questa scoperta, e sempre degli ulteriori e più accurati esami avevano dimostro che era un'illusione. Ma negli ultimi tempi le scoperte fatte, se non davano ancora i residui dell'uomo, davano la prova della sua esistenza. Gli è nel bacino della Somma in Francia, nei dintorni d'Abbeville, che furono trovate per la prima volta delle testimonianze autentiche della presenza dell'uomo in terreni che s'affermavano appartenenti al periodo diluviano. Dovendosi far colà dei profondi scavi per ragione di pubblici lavori, il signor Boucher de Perthes, valente geologo, sottopose ad una minutissima ed accurata ispezione tutti gli oggetti trovati dai lavoratori.

Nel banco inferiore, compiutamente caratterizzato per diluviano da ossa d'animali di specie perdute, si rinvennero delle ascie ed altri stromenti di silice grossolanamente lavorati. Era di tutta impossibilità che questi oggetti avessero potuto introdursi colà in epoche posteriori o con frode, poichè questi terreni sono nettamente stratificati all'altezza di dieci a dodici metri ciascheduno, e gli era nei letti inferiori che si trovavano le ascie. Di più egli era evidente che quegli strati di terreno non erano stati rimutati e sconvolti dalle inondazioni posteriori, perchè non

Odierna Antonio, di Poggio Marino (Napoli) » 300
Condannato nel 1852 a 13 anni di ferri.

Prioli Domenico e Senatore Maria, coniugi, di Saracena (Catanzaro) » 360
Il figlio Antonio iniziato alla carriera ecclesiastica fu arrestato nel 1848; condannato ai ferri, morì al bagno nel 1855.

Verna Raffaela, vedova di Ventrella Luigi, di S. Giovanni Rotondo (Foggia) » 180
Il figlio Terenzio perchè liberale fu trucidato nella reazione che scoppiò in quel Comune il 21 ottobre 1860.

Ferrari Pantaleone, di Gerace (Reggio) » 300
Destituito nel 1850 per cause politiche dall'impiego di ufficiale nella Sotto-Intendenza di Gerace, nominato nel 1861 applicato di Sicurezza Pubblica - ne viene ora dispensato per età senza diritto a pensione.

Falconi Filippo, di Caserta » 1500
Per le vicende del 1841 in Aquila patì tre anni di prigionia e l'esiglio: pei fatti del 1848 condannato all'ergastolo: dopo sette anni la pena fu commutata nell'esiglio: nell'ottobre del 1860 ebbe impiego nella Polizia, ora cessa dall'ufficio di delegato centrale senza diritto a pensione.

Cisque Carlo, di Salerno » 300
Per le vicende del 1820 e 1848 soffrì persecuzioni e gravi danni nell'interesse: nominato nel 1861 delegato di Sicurezza Pubblica ora ne cessa senza diritto a pensione.

Filomena Francesco, di Lecce » 600
Per gli avvenimenti del 1838 stette a lungo in prigione, patì gravi danni nella fortuna; nominato nel 1861 delegato di Sicurezza Pubblica è ora dispensato senza diritto a pensione.

Caristo Carolina e Rachele, del fu Ferdinando e della fu Amoroso Giovanna, di Napoli » 360
Il defunto fratello Caristo Raffaele, giudice nella Gran Corte Criminale di Napoli, patì il carcere per lungo tempo e poi l'esiglio: la famiglia impoverita: le assegnatarie sono nubili

Somma L. 11,770

Totale delle tabelle precedenti, oltre alle concessioni della già Luogotenenza di Napoli » 198,445

In tutto L. 210,215

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 Giugno 1863

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 187 e 189 della legge organica giudiziaria del 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane, non che il R. Decreto del 19 settembre 1861, n. 213,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per coloro i quali nelle Provincie Napolitane aspirano a cariche di Magistratura od allo alunnato di giurisprudenza pratica, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 40 del p. v. mese di luglio presso le Corti d'appello di Napoli, di Catanzaro, di Aquila e di Trani e presso la sezione di Potenza, secondo le norme stabilite coi Decreti del 28 agosto 1838 ed 8 dicembre 1860.

Art. 2. Per l'ammessione ad un tale esame i candidati presenteranno, all'uffizio del Procuratore generale della Corte d'appello del luogo in cui intendono subire l'esame, apposito ricorso in carta da bollo e corredato dai seguenti documenti:

1. Certificato di laurea;

2. Estratto dell'atto di nascita, onde comprovare l'età di anni 21 per coloro che aspirano all'alunnato di giurisprudenza pratica, e quello d'anni 25 per coloro che vogliono aspirare alle giudicature di mandamento;

3. Estratto dai registri penali che dichiari l'aspirante non gravato da alcuna imputazione di crimine e di delitto;

4. Certificato del Municipio del luogo di domicilio dell'aspirante dal quale certificato risulti della sua buona condotta morale e politica. Questo documento dovrà essere vidimato dal Prefetto della Provincia.

Torino, 2 giugno 1863.

Il Ministro
G. Pisanelli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendita 5 0/0 alienata in virtù del R. Decreto 11 marzo 1863, descritti nella infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicate, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trasi corsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verrà rilasciata la chiesta dichiarazione.

Terza inserzione.

Numero d'ordine	NOME E COGNOME dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10°					
		Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiaraz.	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta	1° decimo pagato all'atto della sottoscrizione	
1	Guglielmi cav. Battista	Banca naz. succur. in Sassari	96	1863 19 mar.	250	355	»

Torino, addì 16 maggio 1863.

Il Direttore Generale del Tesoro Alfurno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA
Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna).		
2727	Comunità di Oyans (Aosta)	Lire	8 01
1075	Parrocchiale di S. Silvestro in Mornese	»	70 42
9784	Parrocchia sotto il titolo di S. Ambrogio in S. Ambrogio di Novara	»	100 »
6820	Compagnia del Suffragio eretta nel Cantone della Veglia di Mondovì	»	148 09
6316	Compagnia del SS. Sacramento di Morsasco (Acqui)	»	13 97
6317	Confraternita di S. Giovanni Battista di Morsasco (Acqui)	»	215 31
3815	Fondazione di Baiardo Francesco e Giovanni Andrea di Genova (con annotazione)	»	102 64
3780	Id. di Baiardo Giorgio in Genova (con annotazione)	»	18 72
5614	Id. di Baiardo Giorgio e Francesco fratelli q.m Andrea (con annotazione)	»	31 23
8961	Id. di Baiardo Francesco e Giovanni Andrea, per compra di apparati per l'Oratorio della Beata Vergine del Poggio nella villa di Burlo (con annotazione)	»	6 35
10093	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Santa Margherita in Moschieres (Cuneo)	»	100 »
10330	Parrocchia di Sant'Anna in Valetti (Chiavari)	»	100 »
10328	Parrocchiale sotto il titolo dei Santi Carlo e Marta in Bracchio (Novara)	»	100 »
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia)		
91843	Figli nati e nascituri delli coniugi nobili Gerolamo De Sommi dei Marchesi Piccinardi e Paolina contessa Besozzi ed Antonio De Sommi dei Marchesi Piccinardi e Giustina nobile Jessnachy	Fiorini	187 40
9765	Prebenda parrocchiale di S. Martino di Isolello	»	80 »
	Rendita Siciliana.		
7979	Agnese Michele fu Giovanni	Ducati	9 »
2456	Eredità di Pasquale Fiandaca fu Antonio	»	335 »
1933	Chiesa di S. Giovanni Battista nel Casale di Castania di Messina	»	1 »
2252	Comune di Naso	»	2 »
	Consolidato Napolitano		
563	Comune di Rocca-Caramanico (Abruzzo Citeriore)	»	8 »
788	Suddetto	»	7 »
1275	Vitiello Giovanni fu Angelo	»	7 »
	Consolidato 1861		
20365	Berutti Domenico di Candia (Lomellina)	Lire	5 »
9192	Fabbrica della cattedrale di Cremona	»	2 53
9194	Cattedrale di Cremona	»	1 66
9195	Fabbriceria della cattedrale di Cremona	»	4 01
9196	Suddetta	»	2 96
19253	Chiesa parrocchiale di Miradolo provincia di Pavia per il legato di culto e beneficenza disposto dalla defunta Dassi Giovanna con testamento 10 maggio 1835	»	40 »
8701	Suddetta	»	1 48
	12-16 giugno 1819 (Sardegna).		
8335	Acciardi Giacomo Anselmo fu Felice di Nizza (annotata d'ipoteca)	»	50 »
	7 settembre 1818 (Sardegna)		
3173	Comunità di Vendune	»	20 »

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'Ariénzo.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *Adunanze del* 13 *aprile,* 11 *e* 15 *maggio e* 4 *giugno* 1863.

L'Accademia sino dal decorso anno riconobbe la necessità di riformare il proprio Statuto organico, ponendolo in armonia colle mutate condizioni politiche ed economiche, coi progressi della agricoltura e coi bisogni che la invocata istituzione di una scuola di arboricoltura nell'orto sperimentale della Crocetta avrebbero necessariamente reclamato.

A tale effetto nella adunanza del 13 aprile ultimo decorso, dietro proposta del socio *Borsarelli* e facendo seguito alla deliberazione presa nell'adunanza 16 giugno 1859, l'Accademia nominava una Commissione composta del proponente e degli accademici *Rignon, Balestreri, Perosino* e *Delponte* con l'incarico di preparare un nuovo schema di Statuto organico. La Commissione presentava ultimato il suo lavoro nell'adunanza del 15 maggio, promuovendo, per meglio predisporre una seria discussione, il temperamento di depositare nella segreteria il nuovo schema di Statuto a comodo degli accademici invitati particolarmente ad esaminarlo, e di porlo all'ordine del giorno per la tornata dell'ultima quindicina di giugno.

Furono argomento precipuo di animate conversazioni le cause della dominante malattia dei bachi da seta ed i rimedi che la scienza e la pratica stimano opportuni per scongiurarne i danni rovinosi. Un articolo particolarmente del signor *C. Studiati*, che vide la luce nella *Economia Rurale* del 10 aprile col titolo *Indagini microscopiche sul seme serico*, richiamato all'attenzion dell'Accademia dal Presidente *Di Sambuy*, è tema di prolungata discussione. Essendo i corpuscoli oscillanti elemento indubbio di infezione, nasce spontanea la domanda quale proporzione si esiga fra la semente infetta da detti corpuscoli e quella del tutto immune per lasciare all'allevatore qualche lusinga di raccolto. Il prof. *Cornalia*, uno dei più esperti, accurati e perseveranti esaminatori di seme bachi, così notava il *Govi*, non è pervenuto che ad una conclusione negativa: in conseguenza dell'esame egli vi dichiara tale semente cattiva, da rigettarsi, priva di ogni probabilità di riuscita; non così crede di poter affermare tal altra buona e di esito sicuro. Le opinioni pure degli Accademici furono concordi nel ritenere la semente infetta da corpuscoli oscillanti poco o nulla conveniente all'allevamento: circa poi alla accennata proporzione, solo per modo materiale di intendersi, come diceva il *Vasco*, e volendo ridurre a cifre una tesi generale, al di là del venti per cento di infezione è follia fare a fidanza sopra qualsiasi risultato.

Deferito all'esame del socio *Defilippi* l'opuscolo dei professori dell'Università di Parma *Rondani* e *Passerini* sulle cause appunto della dominante malattia dei bachi da seta, l'Accademia ne udiva nell'adunanza dell'11 maggio la relazione. I sullodati professori appartengono alla schiera di coloro che vogliono il malanno de' filugelli causato da certe spore penetrate entro i loro corpicini o per le trachee o pel canale del cibo, e che sviluppandosi li condurrebbero a sicura morte, abbracciano, in una parola, l'opinione essere i corpuscoli del baco infermo spore e conidii di piante crittogame. Nell'antecedente adunanza del 13 aprile il professore *Govi* aveva già dichiarato, in base agli esperimenti ripetuti dell'*Amici*, non esistere alcuna analogia fra le spore crittomatiche ed i corpuscoli, non essendo mai stato possibile con qualsiasi procedimento di far vegetare i corpuscoli che pure avrebbero indubbiamente dovuto se stesse il fatto della pretesa analogia. Il *Defilippi*, appoggiato oltre alle osservazioni dell'*Amici* alle sue proprie, dice cotale opinione combattuta dalla grande e rapida moltiplicazione dei corpuscoli sotto la loro costante forma e dal processo positivamente osservato di questa moltiplicazione; la quale consiste in una scissione.

Racconta di avere esaminati corpuscoli oscillanti, che con termine più appropriato chiama *Panistofiti*, in alcune farfalle prima ancora che la malattia che ora ci sgoverna si propagasse per l'Italia, e che altro evidentemente non sono che — *vescichette a membrane omogenee, diafane, con un contenuto pure omogeneo e diafano e molto igrometrico* — ed indica il facile mezzo di verificare questo suo asserto. Parla della opinione di alcuni celebri naturalisti d'oltr' alpi, favorevole alla natura vegetale in genere di questi corpuscoli, e più particolarmente di pianticelle semplicissime unicellulari. Ricorda il processo suggerito dal dottor *Colli* di Milano, l'uso cioè di sostanze antifermentative. Nota il fatto della mortalità non solo dei bachi, ma di molti altri insetti, e conchiude proponendo la istituzione di

---

ci si trovavano che le ossa delle specie perdute, e punto di quelle che caratterizzano le epoche seguenti; ossa che effettivamente si rinvennero negli strati superiori. Quanto alla frode, oltre che il già detto la esclude, per commetterla bisognerebbe avere avuto in possesso questi oggetti; ora quelle ascie non hanno potuto essere fabbricate dagli operai, perchè ci hanno su una specie di patina, che si deve all'azione dei secoli, senza possibilità di contraffazione, e non possono neppure attribuirsi ad alluvioni superiori, dove in fatti se ne trovano pure, perchè quelle antediluviane sono di una forma e di un lavoro particolare, che differiscono grandemente da quelle delle età posteriori.

Questa scoperta fece una grande sensazione nella scienza. Era come stabilito con essa che le grandi inondazioni, per cui, ad epoche antichissime, il bacino della Somma si è riempito di depositi di sabbia silicea e di silici frantumate, hanno raccolto sulla superficie della terra, insieme ai cadaveri od alle ossa dei grandi quadrupedi, di cui le razze sono al presente affatto scomparse, delle ascie di pietra ed altri stromenti, e che per conseguenza l'uomo abitava già l'Europa quando ci vivevano quegli animali, e vi fu testimonio dei grandi cataclismi che seguirono. Nel 1859 il signor Falconner, vice-presidente della Società geologica di Londra, faceva un rapporto su codeste scoperte di Abbeville alla Società medesima, e determinava un gran numero di geologi inglesi a visitare quella località. Si spedì una Commissione apposita, che fece eseguire degli scavi in sua presenza e ottenne soddisfacentissimi risultati: il signor Carlo Lyell, capo della scuola geologica d'Inghilterra, si recava ancor egli ad Abbeville e convenne nelle conclusioni di tutti coloro che ve lo avevano preceduto; e finalmente, sulle istanze di Geoffroy Saint-Hilaire, che era stato dei primi ad ammettere la verità delle osservazioni di cui è caso, il sig. Gaudry si recò a visitare quelle località, e, dopo serio esame ed attenta investigazione, indirizzò all'Accademia delle scienze una Memoria che conchiudeva essere posta oramai in sodo: che in Francia vi erano stati uomini contemporanei del *Rinoceronte tricorno* dell'*Ippopotamo maggiore*, dell'*Elefante primigenio*, del *Cervo somonense*, ecc., e che il terreno chiamato diluviano si è formato, almeno in parte, dopo la comparsa dell'uomo sulla terra.

Ma la scienza non era ancora contenta. Come mai trovavansi opere manufatte dall'uomo di quel tempo, e non si trovavano ossa di quest'uomo medesimo? Ultimamente ecco il prelodato sig. Boucher de Perthes mandare pel mondo scientifico l'*Eureka* d'Archimede. Nel medesimo luogo d'Abbeville veniva scavato non uno scheletro intiero, nè una grossa parte di esso, a dire il vero, ma un osso fossile umano, una mandibola con un dente molare piantatovi dentro.

Al grido del sig. Boucher de Perthes accorre il signor De Quatrefages, accorre il sullodato signor Falconner. Pel risultato, ottiene tanto che sia un solo semplice osso, come se fossero mille, quando sia provato che questo versa realmente nelle condizioni volute. Gli è dunque su questo punto che s'impegna la lotta fra i dotti. Alcuni scettici ne vennero persino ad insinuare che quello fosse il frutto d'una soperchieria degli operai; ma il signor Quatrefages avviò una specie d'inchiesta su questo argomento, e secondo lui, pervenne a stabilire che non era ammessibile a tale riguardo il menomo sospetto di frode. In seguito, argomentando secondo la legge dataci da Cuvier, egli da quel frammento venne a costruire tutto l'uomo e trovò appartenere esso ad una razza distinta da quelle oggigiorno esistenti e ne diede la descrizione e ne dedusse le particolarità fisiologiche e il modo di vita.

Ciò non bastò a convincere tutti gli opponenti, e, nel desiderio di certificare la cosa col migliore modo possibile, venne raccolto al Museo di storia naturale di Parigi, dove fu trionfalmente trasportato l'osso mascellare in quistione, un congresso d'antropologi francesi ed inglesi, i quali, recatisi ad esaminare altresì la località degli scavi, fecero sull'argomento un'apposita relazione per uno de'suoi membri, il sig. Milne Edwards.

Questa relazione veniva letta in una delle ultime sedute dell'Accademia scientifica di Francia ed essa confermava tutte le precedenti allegazioni dei signori Quatrefages e Boucher de Perthes; ma mentre tutto pareva oramai determinato, il sig. Elia di Beaumont sorge e impugna che il terreno in cui quel frammento fu trovato sia un terreno diluviano.

Ecco un'opposizione che mette in dubbio nuovamente la controversia, e la quale, come cosa di fatto, conviene aspettare, per pronunciarsi definitivamente, chè sia più compiutamente appurata. Ma intanto rimane la conclusione del congresso antropologico, il quale, sulle poste del signor Quatrefages, avrebbe riconosciuto in quel frammento osseo i caratteri di una razza primitiva e diversa dalle presenti.

In alcuni nostri precedenti articoli abbiamo tenuto parola degli scritti d'*Igiene sociale* del signor Chierici, e mentre lodammo le intenzioni e i propositi e la dottrina di lui, accennammo come egli caricasse alquanto le tinte con cui faceva il ritratto fisico-intellettivo-morale della presente società umana.

L'autore ci ha scritto una lunga gentilissima lettera per difendersi da questo appunto, e noi, dolenti che lo spazio non ci consenta d'inserirla per intiero, ne raccogliamo qui in breve, per amore d'imparzialità, le controsservazioni di cui si compone.

Dic'egli adunque che credendo al *deperimento fisico* dell'umanità non ha pensato mai di credere alla decadenza della medesima; che bisogna distinguere accuratamente l'uno dall'altra; ch'egli non parla di deperimento intellettuale e che anzi in parecchi squarci de'suoi libri ha reso giustizia allo splendido progresso odierno; che non fu oltrespinto nel tracciare il quadro delle presenti miserie umane e sociali, e che egregi medici e politici hanno riconosciuta la verità dei tratti e dei colori da esso adoperati.

Noi accettiamo volontieri queste dichiarazioni del signor Chierici; può essere che il suo concetto per noi si sia franteso, ma siccome noi abbiamo esposto le sue opinioni quasi colle testuali parole da lui adoperate, è probabile che un po' di torto sia da ambedue le parti, di noi che non l'abbiamo saputo comprender bene, di lui che non sia riuscito a spiegare con tutta evidenza il suo pensiero. Ad ogni modo, nella parte fondamentale dell'insegnamento del sig. Chierici eravamo già d'accordo: ci accorgiamo dalla sua per noi lusinghiera lettera che lo siamo più ancora di quel che credessimo.

X.

Osservatori microscopici per l'esame del seme bachi.

L'Accademia riservandosi di prendere in considerazione la fatta proposta, che certamente potrebbe tornare utilissima agli allevatori dei filugelli, e porla all'ordine del giorno a tempo opportuno come argomento di prossima adunanza, delibera unanime mandarsi alle stampe la Relazione dell'egregio professore *Defilippi* (*).

Nell'accennata adunanza dell'11 maggio, persistendo il prof. *Panizzardi* nella determinazione di ritirarsi a cagione delle molte sue occupazioni, l'Accademia nomina a suo segretario il socio *Arcozzi-Masino avvocato Luigi*. Discute inoltre ed approva il resoconto dell'anno 1862 ed il bilancio del 1863 presentati dal tesoriere commendatore *Abbene* e regolarmente esaminati dal Consiglio d'Amministrazione.

Nella adunanza del 15 maggio il segretario presentò il *Sunto storico dei lavori dell'Accademia* dal marzo 1838 a tutto l'anno accademico 1861-62, che venne approvato per la stampa; in quella del 4 giugno in corso, provveduto ad alcuni bisogni d'amministrazione, udiva prima la lettura della terza parte della *Memoria* del direttore l'orto sperimentale *Delponte*: *Sulle principali piante economiche poste a prova nell'orto sperimentale nella primavera* 1862 e ne deliberava unanime la stampa; udiva poscia quella di una *Relazione* del socio *Peyrone* intorno alla *Casivola del latte*, trattata nell'opuscolo del signor *Pirovano* da Lodi.

Approvata la *Relazione*, determinava d'inviarla al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che aveva trasmesso il lavoro del sig. *Pirovano* all'Accademia ricercandola del proprio parere, sussidiando di voto favorevole la proposta in essa contenuta, sulla formazione cioè di Commissioni locali destinate a raccogliere tutte quelle nozioni e dati che giudicassero convenienti, relativi alla confezione del cacio, per comunicarli al Governo, che a lume di questa particolare industria potrebbe farli di pubblica ragione.

Affidava da ultimo all'esame del prof. *Delponte*, con incarico di farne obbietto di particolare relazione, alcune piante di frumento presentate dal socio *Caffer*, provenienti dai Comuni di Castagneto e Casalborgone, cosparse da una specie di ruggine rossastra che, osservata coll'aiuto del microscopio, rivela alcune vescichette screpolate dalle quali escono certi nuvoletti simili alla cera, trasparenti e che gemono sostanza viscosa. Sia la ruggine od altro, pare il danno nei sopranominati Comuni piuttosto rilevante e di conseguenza urgente di determinarne le cause ed i rimedi. L'Accademia, dietro la relazione del *Delponte* vedrà modo di scoprire nella prossima adunanza le prime ed indicare i secondi.

Il segr. ARCOZZI-MASINO.

(*) *Fu inserita nell'*Economia Rurale, *fasc.* 10, *del* 25 *maggio.*

ISTITUTO DELLA SACRA FAMIGLIA. — Il fondatore-direttore dell'Istituto della Sacra Famiglia (approvato da S. M. con R. Decreto 8 luglio 1856) sin dall'anno scorso invitava le persone benefiche a secondare il fine da lui inteso col fondare quivi dei *posti perpetui*, con riserva di nomina, mediante L. 3,000. Ora egli è lieto di partecipare che quell'invito trovò buona accoglienza; poichè già otto sono i posti così fondati. Ma nel tempo stesso egli rinnova l'invito a tutti quei che sentono il gran bene che è porre in salvo le povere giovani orfane od abbandonate. Sarebbe questo un bel modo di soccorrere il pio Istituto, il quale provvede a 220 fanciulle, ed oggi appunto si va con nuove costruzioni ampliando, perchè divenga capace di raccoglierne un numero notabilmente maggiore.

NECROLOGIA. — È morto a Bruxelles nella grave età di 87 anni Carlo Armellini che fu ministro e quindi triumviro a Roma ed era uno dei più insigni avvocati del foro romano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GIUGNO 1863.

La distribuzione dei premii agli alunni d'ambo i sessi del R. Ricovero di mendicità ebbe luogo ieri mattina. S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, i Ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, il Prefetto, il Sindaco, deputati, consiglieri municipali, privati cittadini e distinte signore intervennero a questa festa. Vi furono suoni e canti eseguiti dagli alunni del Ricovero. Il cav. teologo Marocco lesse un commovente discorso allusivo alla circostanza.

Ieri sera si chiuse in piazza d'armi la serie delle corse date quest'anno dalla Società nazionale a Torino.

S'incominciò dai biroccini pei quali era stabilito un premio di lire 1000 al primo vincitore e di lire 500 pel secondo. Entrata lire 50 e distanza metri 2500 circa. Alla prima prova corsero quattro cavalli dei quali tre arrivarono alla meta in minuti 5' 5", 5' 10" e 5' 15". Questi tre corsero la seconda e giunsero alla meta nello stesso ordine colla differenza di 9" pel primo, di 7" pel secondo. Il primo premio toccò al *Palma* del signor Pietro Giovanoli e il secondo al *Fulmine* del signor Cristoforo Stabilini.

La corsa Handicap aveva un premio di L. 2000 diviso in 1500 e 500 per cavalle e cavalli italiani. Entrata lire 60, distanza metri 2500 circa. Cavalli iscritti 10, in corsa 8. Giunse primo in minuti 3' 1" *Zephir* del sig. Ferrero, secondo in 3' 3" *Bolero* del march. Giovanni Costabili. Questi due ebbero il premio. Arrivò terzo 2" più tardi *Forget-me-not* del sig. Cristoforo Stabilini.

Per la corsa *omnium* il premio era di lire 1500, diviso in lire 1000 e 500. V'erano ammessi cavalli e cavalle di tutte razze e paesi d'anni 3 o più, con entrata di lire 100. La distanza era di metri 2000 circa. Non entrarono in lizza che *Rigolboche* del signor Luigi Piazzoni e *Clara* del marchese Giovanni Costabili. Il primo premio venne aggiudicato al primo, che giunse alla meta in 2' 21", e il secondo al *Clara*, che vi arrivò 2" più tardi.

I premi delle corse erano tutti della Società.

Allo spettacolo assistevano dal palco Reale S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. la Duchessa di Genova colla sua famiglia.

Gli uffici del Senato compirono ieri l'esame dei seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Modificazioni al Codice di procedura penale, i senatori De Foresta, Quaranta, Siotto-Pintor, Vigliani e Arnulfo;

2. Competenza in materia penale dei giudici di Mandamento e dei Tribunali di Circondario, i senatori De Foresta, Castelli E., Siotto-Pintor, Vacca e Arnulfo;

3. Riscatto del pedaggio al ponte della Magra presso Sarzana, i senatori Capocci, Mosca, Casati, Pernati e Martinengo.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati furono rivolte al Ministero parecchie interpellanze.

La prima di esse venne indirizzata dal deputato Sanseverino al Ministro delle Finanze sopra un dazio protettore nel commercio interno degli stracci, ancora esistente nel Regno. Il Ministro rispose promettendo di toglierlo o con legge speciale o riformandosi la tariffa doganale. La seconda, del deputato Siccoli al Ministro dell'Interno, intorno agli arresti fattisi in questi ultimi giorni nella classe operaia in Torino: sulla quale interpellanza, udite le spiegazioni date dal Ministro, si passò all'ordine del giorno puro e semplice.

La terza interpellanza riguardava la sicurezza pubblica in Sicilia, ed era rivolta allo stesso Ministro dal deputato D'Ondes. Di questo argomento ragionarono i deputati Pancaldo, Bertolami, il Ministro dell'Interno e il Ministro di Grazia e Giustizia; e nella tornata di domani se ne continuerà la discussione.

Vennero infine approvate le proposizioni fatte dai deputati Massari e Sanna-Sanna relativamente ai verbali e documenti riguardanti l'inchiesta sul brigantaggio nelle Provincie Napolitane, di cui la Camera si occupò nella seduta precedente. Secondo tali proposizioni, intorno alle quali discorsero il Ministro dell'Interno e i deputati Argentino, Nicotera, Carlo Alfieri, Lazzaro, Crispi, Sanguinetti, Valerio, Leopardi, Passaglia, Cortese e Allievi, si deliberò che l'Uffizio di presidenza avesse l'incarico di dare alle stampe quella parte di documenti e verbali che credesse conveniente, salvo il diritto alla Commissione che sarà esaminata per l'esame dello schema di legge sul brigantaggio, di pubblicare quegli altri documenti che stimerà acconci a sostegno del suo rapporto.

Nella sera la Camera tenne una seconda seduta in cui trattò di petizioni.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei deputati per riferire sul progetto di legge: Tassa governativa e dazio comunale di consumo:

Uffizio 1. Pasini; 2. De Filippo; 3. Malenchini; 4. Berti Lodovico; 5. Ricci V.; 6. Borgatti; 7. Nisco; 8. Minervino; 9. Sella.

DIARIO

Or fa qualche tempo i giornali parlarono di una lettera del Sommo Pontefice allo Czar in favore dei Polacchi. Tale notizia che fece il giro dell'Europa, or confermata ed or negata, finì per cadere affatto tanto più che non poteva dar grande materia di discorso come quella che, oltre al non avere carattere di autenticità, non recava alcun particolare positivo sul contenuto di quella lettera controversa. Ora torna da alcuni giorni in campo somigliante annunzio, e chi sostiene che il documento pontificio è in forma di breve, chi lo dice nuovamente una lettera personale di Pio IX ad Alessandro II e chi lo vuole un *memorandum* della Corte Romana a quella di Russia. La *Presse* di Vienna sostiene quest'ultima opinione e secondo le scrivono da Pietroborgo il *memorandum* fondasi in parte sui dritti assicurati ai cattolici polacchi dai trattati e principalmente sul Concordato conchiuso tra la Santa Sede e la Russia nel 1847. Quel Concordato è rimasto sin qui in sospeso e perchè non si potè andare di accordo su certe quistioni di forma e perchè imponeva al Governo russo certe restrizioni contrarie agli usi ammessi nell'Impero e dannose a'suoi interessi. Roma per esempio rivendicava il dritto pel nunzio apostolico e pel Clero in generale di corrispondere direttamente colla Curia romana mentre tali relazioni da Catterina II in poi non eransi tenute più che per mezzo della Cancelleria di Stato della Russia. Nessuna stipulazione aveva nel Concordato del 1847 posto in sodo questo punto, e solo quando trattossi di mandare un nunzio a Pietroborgo sorse la quistione sulla forma della corrispondenza. La quale non è ancora sciolta, essendo che da una parte si continua a volere la corrispondenza diretta e dall'altra, pur ammettendo il nunzio, non gli si consente corrispondenza alcuna che per l'intromissione della Cancelleria di Stato. — Tali sono i ragguagli del giornale viennese sulla supposta lettera del Papa, i quali, oltrecchè sono da lasciare alla sua responsabilità, non dicono niente di nuovo e non indicano punto che la Corte di Roma sia, come ne era corsa voce, intervenuta con buoni uffici a favore della Polonia.

Avendo un certo numero di rifugiati polacchi internati in una città del territorio austriaco tentato di evadere l'autorità fece chiudere nella caserma quelli tra loro che erano alloggiati nelle case private ordinando una severa vigilanza.

Una corrispondenza da Francoforte al *Moniteur Universel* commentando gli ultimi atti del Governo prussiano dice che quando l'attuale Camera dei deputati, o quella che sarà chiamata a succederle andrà a sedere a Berlino, la risponsabilità del sig. de Bismarck e de' suoi colleghi si troverà impegnata non solo per le spese fatte senza regolare bilancio, ma eziandio per l'ordinanza del 1.o giugno sulla stampa e per le conseguenze che ne derivano in virtù dell'articolo 63 della Costituzione. È opinione generale che per tali fatti le difficoltà interne contro le quali il Gabinetto dovrà lottare sono grandemente cresciute. Aggiungansi a questi gl'impacci della politica esterna, quali per esempio la quistione polacca e la danese, e quella soprattutto dello Zollverein, che già dubitasi di poter mantenere stante l' opposizione che il trattato franco-prussiano del 2 agosto 1862 incontra nell'Alemagna meridionale e l'imbroglio delle ultime proposte austriache.

A proposito di Zollverein la *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che appena chiuse le conferenze ordinarie che tengonsi di presente a Monaco, altre se ne apriranno in un'altra città per discutervi straordinariamente la prolungazione dell'unione. Quanto alla quistione dei Ducati v'ha un dispaccio di più a notare. Il ministro degli affari esteri di Prussia rispose il 23 maggio al dispaccio del signor Hall del 16 dello stesso mese protestando contro il rimprovero fatto dalla Danimarca alla Dieta germanica e ai Governi tedeschi d'incoraggiare colle sue risoluzioni e colle loro simpatie alla resistenza i Ducati e conchiudendo che si astiene dal discutere la quistione perchè vestendo nel suo complesso carattere tedesco essa è di competenza della Dieta.

L'esito della votazione pel rinnovamento parziale del Senato e della Camera dei rappresentanti del Belgio da quanto se ne conosce fin qui reca le seguenti cifre: Pel Senato eletti 13 liberali, 12 clericali, 1 dell'opposizione d'Anversa, 2 senza qualificazione; e per la Camera dei rappresentanti 20 clericali, 24 liberali e 5 dell'opposizione di Anversa. A Bruxelles uscirono dall'urna 11 rappresentanti tutti liberali.

I giornali inglesi annunziavano testè che il Re dei Belgi era gravemente malato. Notizie da Bruxelles del 7 dicono che in seguito ad un'operazione subita la salute di S. M. ha provato un miglioramento notevolissimo e che le inquietudini prima concepite hanno fatto luogo a fiducia generale.

Salve di artiglieria solennizzarono ieri a Parigi la resa di Puebla. Nuovi dispacci annunziano che una divisione dell'esercito francese si pose il 18 maggio in marcia verso Messico.

La nota dichiarazione dei 7 vescovi intorno alle elezioni al Corpo legislativo e una nuova lettera dell'arcivescovo di Tours in risposta alla circolare Rouland vennero deferite al Consiglio di Stato.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene lo Statuto organico pel Regio Istituto dei sordomuti in Milano e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *giugno*.

La Banca di Francia innalzò lo sconto al 4 0/0.

Scrivono dal Giappone che non venne ancora data alcuna soddisfazione ai reclami dell'Inghilterra.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 35.
id. id. 4 1/2 0/0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 73 25.
Id. id. chiusura in contanti — 73.
Id. id. fine corrente — 73 15.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1225.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 576.
Id. id. Austriache — 465.
Id. id. Romane — 445.
Obbligazioni id. id. — 258.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 748.

Parigi, 11 *giugno*.

Salve d'artiglieria solennizzano la resa di Puebla.

Nuovi dispacci recano che subito dopo la capitolazione Forey spedì una divisione sulla strada di Messico per occupare i posti.

I giornali dicono che i prigionieri saranno internati alla Martinica e alla Guadalupa.

Parigi, 12 *giugno*.

I rapporti sulla resa di Puebla giungeranno al principio di luglio.

Il 18 maggio una divisione della nostra armata si pose in marcia verso Messico.

Le dichiarazioni dei vescovi relativamente alle elezioni e la lettera dell'arcivescovo di Tours vennero deferite al Consiglio di Stato.

Situazione della Banca. Diminuzione numerario milioni 27 1/2; aumento anticipazioni 16 1/5.

Berlino, 12 *giugno*.

La Regina si reca in Inghilterra a visitare la Regina Vittoria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 10 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	40	45	32	38	24	30	62	33 78
Alba	48	53	40	47	30	38	1333	48 64
Alessandria	45	41	40	34	31	24	1272	36 71
Asti	44	50	36	43	29	35	3335	40 14
Bra	43	50	34	42	24	33	620	44 12
Carmagnola	45	50	35	44	25	34	2400	39 66
Casale	42	»	30	38	20	28	56	33 88
Ceva	40	44	33	39	20	31	67	32 67
Crema	45	40	38	30	20	28	666	27 87
Ferrara	40	41	35	37	29	30	10	35 70
Fossano	41	49	35	40	25	34	232	38 75
Ivrea	41	45	36	40	29	35	279	38 46
Modena	40	47	31	40	24	30	224	39 16
Mondovì	47	41	40	33	32	25	117	37 90
Novi	44	50	38	43	28	32	1380	39 22
Parma	45	54	32	45	17	31	933	39 79
Racconigi	44	50	36	43	24	35	2035	40 24
Reggio Emilia	42	50	24	39	18	24	69	35 54
Saluzzo	41	50	32	40	22	31	930	38 82
Sarno	46	47	39	40	34	35	11900	38 95
Savigliano	48	55	40	47	25	39	410	42 37
Stradella	»	»	32	40	21	30	144	32 70
Vercelli	47	40	39	34	33	27	399	36 15
Mercato del 9.								
Arezzo	45	43	39	37	33	23	»	37 05
Asti	42	49	35	41	29	34	1993	40 46
Brescia	»	»	26	50	»	»	139	43 70
Castelgoffredo	42	»	»	»	30	27	135	40 70
Coscua	»	»	30	51	»	»	105	46 29
Crema	39	45	38	30	29	16	618	29 10
Ferrara	45	50	30	40	20	25	22	37 45
Forlì	51	»	»	»	25	»	146	33 47
Fossombrone	39	42	33	38	23	30	64	38 78
Imola	»	»	20	51	»	»	49	39 55
Modena	44	39	38	35	32	27	26	34 20
Novara	45	50	35	44	25	34	1614	35 76
Osimo	44	50	39	42	31	38	215	44 49
Parma	39	53	32	39	16	31	531	38 72
Pistoia	49	46	38	33	30	24	95	37 61
Ravenna	34	»	28	»	18	»	4	» »
Reggio Emilia	39	50	21	38	11	21	102	40 »
Rimini	46	60	39	45	25	38	240	44 80
Sale	43	53	34	42	20	32	186	39 80
Tortona	40	45	30	39	23	»	138	37 40
Urbino	»	»	30	38	»	»	2	34 »
Vercelli	41	30	36	40	30	35	1237	37 25
Voghera	45	34	34	28	28	20	2168	32 11
Mercati delli 7, 8 e 9.								
Cremona	33	»	27	»	»	»	59	29 70
Mercato dell' 8.								
Arezzo	43	41	39	37	31	23	»	36 02
Cesena	»	»	31	49	»	»	76	45 59
Fossombrone	38	41	33	37	20	32	26	36 62
Fucecchio	42	44	39	41	31	38	37	39 35
Jesi	45	55	34	43	27	33	231	45 32
Lugo	42	40	39	30	28	20	111	33 30
Macerata	42	45	»	»	33	41	15	41 87
Montevarchi	48	50	43	47	41	44	700	» »
Pesaro	46	51	40	45	23	38	126	44 33
Prato	46	42	39	35	34	28	18	38 33
Sale	41	45	33	40	23	27	95	39 30
Mercato								
Chieti	»	»	39	42	»	»	»	41 60
Fossombrone	38	42	32	37	28	31	19	37 87
Lugo	42	39	38	27	26	15	188	31 72
Macerata	40	47	»	»	25	40	36	40 25
Del 5.								
Terni	»	»	44	43	»	»	»	43 78
Dal 1° a tutto l'8.								
Urbino	»	»	25	38	»	»	6	32 »
Dispacci telegrafici. — Mercati dell'11.								
Ancona	»	»	35	41	»	»	4	» »
Cesena	»	»	51	30	»	»	130	» »
Fuligno	»	»	42	»	»	»	22	» »
Montevarchi	49	52	46	48	43	45	550	» »
Napoli	44	51	37	44	32	38	»	» »
Dispacci telegrafici. — Mercati del 12.								
Alba	48	50	40	47	34	39	2000	» »
Alessandria	47	40	39	31	30	20	1600	» »
Asti	40	48	31	39	28	30	2000	» »
Bra	49	43	42	31	33	27	1400	» »
Carmagnola	50	43	42	34	32	22	5200	» »
Casale	43	30	35	42	30	34	800	» »
Ceva	43	47	30	41	27	28	132	» »
Chiavenna	40	44	35	38	30	33	»	» »
Cuneo	46	51	39	44	25	36	170	» »
Fossano	41	49	35	40	30	34	610	» »
Ivrea	40	44	32	39	27	31	500	» »
Milano C. S.	37	»	32	34	20	30	530	» »
Modena	37	51	»	»	17	33	200	» »
Mondovì	46	52	37	45	27	36	180	» »
Novara	43	50	34	42	23	33	1750	» »
Novi	57	55	41	38	32	30	1890	» »
Parma	47	54	34	46	22	32	1200	» »
Pinerolo	44	44	43	38	37	30	2000	» »
Saluzzo	41	49	31	40	24	30	1200	» »
Sarno	46	47	40	41	34	35	7	39 64
Savigliano	44	53	36	43	24	35	2180	» »
Vercelli	45	52	37	44	30	36	1200	» »
Torino	43	50	31	42	19	30	3000	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 73 30 35 20 pel 30 giugno 73 70 p. 31 luglio.
C. d. m. in c. 73 35 35 30 40 — corso legale 73 35 — in liq. 73 20 20 20 15 15 15 p. 30 giug. 73 50 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1870
Banca di credito Italiano. Em. C. d. m. in c. 510
Credito mobiliare italiano 200 versate. C. d. matt. in liq. 653 p. 30 giugno.

BORSA DI NAPOLI — 11 giugno 1863.
(*Dispaccio ufficiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 20 chiusa a 73 25.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43

BORSA DI PARIGI — 11 giugno 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 1/8	92 »
3 0/0 Francese	»	69 35	69 20
5 0/0 Italiano	»	73 15	72 95
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	73 90
Az. del credito mobiliare	»	1225 »	1202 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	415 »
Lombarde	»	576 »	576 »
Austriache	»	465 »	462 »
Romane	»	415 »	412 »

G. FAVALE gerente

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

Compagnia DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che per la seduta dell'Assemblea generale del 28 passato prossimo mese di maggio non essendosi riunito il numero dei Soci prescritto dall'art. 51 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 1 di luglio p. venturo, alle ore 12 merid.

L'oggetto della radunanza è fissato come segue:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali;

2. Nomina di 5 soci per l'esame dei conti dell'esercizio consunto al 31 dicembre 1862;

3. Proroga dell'Assemblea per dar luogo all'esame e al rapporto della Commissione dei conti;

4. Nomina di due amministratori da sedere in Consiglio.

Questa Assemblea essendo di seconda convocazione, si intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto, nei tre giorni precedenti non feriali, cioè il 26, 27 e 30 corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi, di via Nuova.

Genova, il 3 giugno 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2238 GAMBIASO *Segr.*

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DES CHEMINS DE FER ROMAINS

Payement du coupon n. 10 des obligations

Le conseil d'administration de la Société générale des chemins de fer romains a l'honneur d'informer MM. les porteurs d'obligations que le coupon n. 10 échéant le premier juillet 1863, sera payé à partir du dit premier juillet, à raison de 7 fr. 50 c., à la caisse de la Société générale de Crédit industriel et commercial, rue de la Victoire, n. 72, à Paris.

Ceux de MM. les porteurs d'obligations qui voudraient faire le dépôt de leurs coupons avant l'échéance du premier juillet, sont prévenus que ces coupons seront reçus de dix à deux heures, à partir du 15 juin courant, par la Société générale de Crédit industriel et commercial, qui en délivrera un récépissé indiquant le jour du payement.

Pour le conseil d'administration et par son ordre

2278 *Le secrétaire général,*
C. JUBÉ DE LA PERRELLE.

SOCIETA' DI SPURGO DEI POZZI NERI col sistema atmosferico

Si notifica che il signor G. B. Gaja ha rinunziato alla qualità di Direttore gerente della Società, ed ha cessato d'ufficio con tutto il 31 scorso maggio, e le sue funzioni vennero temporaneamente assunte dal sig. Vittorio Dematteis.

Torino, 6 giugno 1863.

2219 *Il Consiglio provv. d'Amministrazione*

AVVISO

M. ROSSI proprietaria della pensione posta in via Nuova, num. 19, avverte tutti i ritentori di biglietti della detta pensione di consumarli a tutto il mese di giugno non essendo più validi dopo detta epoca. - 2266

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.
882

2273

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 28 Maggio a tutto li 3 Giugno 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 414		
Passeggieri num. 16,517	L. 100,859 59	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 1,938 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,138 50	
Trasporti celeri	» 14,123 10	
Merci, tonnellate 7,293	» 50,517 79	
Totale »		L. 170,577 12
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 22,731	L. 52,459 51	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,376 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,101 83	
Trasporti celeri	» 8,036 20	
Merci, tonnellate 2,778	» 31,367 01	
		L. 97,541 22
Totale delle due reti		L. 268,118 34
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 353	L. 155 664 54	
» dell'Italia Centrale » 199	» 83,105 12	
Totale delle due reti		L. 238,769 66
Aumento lt.		L. 29,318 68
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia 3,340,827 62; Rete dell'Italia Centrale 2,065,610 41		» 5,406,438 03
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda 3,107,226 59; Rete dell'Italia Centrale 1,741,717 44		» 4,848,944 03
Aumento		L. 557,494 00

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

CIRCONDARIO DI BIELLA

CONSORZIO DI MASSERANO

Avviso d'asta

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 21 giugno corrente, in Casapinta, nella sala del Consorzio, avanti la Deputazione Consortile, si procederà a partiti segreti ad un secondo incanto per essere riuscito infruttuoso il primo seguito nel giorno 19 maggio ora scorso, e deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore del miglior offerente, delle opere occorrenti per la sistemazione della strada rotabile consortile, che da Gattinara tende a Mosso percorrendo i territorii di Roasio, Brusnengo, Masserano, Casapinta, Strona e Crosa, ascendenti alla somma di L. 83,591, cent. 20.

Per aver visione dei documenti relativi all'impresa dovrassi rivolgere al segretario del Consorzio, Bosco Antonio, in Casapinta.

Casapinta, 6 giugno 1863.

Per della Amministrazione
2253 Not. F. GARLANDA.

DA VENDERE

VIGNA di giornate 22 circa con ampio rustico e fabbricato civile di 12 camere e cappella, distante 2 miglia e mezzo da Torino con 25 minuti di salita dallo stradale presso San Mauro. Recapito via Carrozzai, n. 6, dal portinaio. 2191

2185

CASSA di ferro da vendere di antica e solida costruzione con ottimi secreti. Recapito dal portinaio via del Seminario, n. 6.

GHIACCIO da vendere miria 1½ m. in Calcinavaccia. — Dirigersi dal confettiere Calcagno, in via Borgo Nuovo, ed in Verolengo dalla vedova Trossano.
2286

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Sull'instanza della signora Onorata Trucchi vedova Chiavassa, qual madre e tutrice del minore suo figlio Chiavassa Carlo, cui si univa il fratello maggiore Chiavassa Francesco, domiciliati a Pinerolo, il tribunale di questo circondario con decreto 23 dicembre 1862 autorizzava la vendita volontaria ai pubblici incanti della cascina da essi posseduta in territorio di Pinerolo denominata Malorotti, del quantitativo di ett. 3, are 42, cent. 56, con fabbricato civile e rustico, divisa in 6 lotti.

Veniva per l'incanto ed opportuni atti delegato il notaio Tonello residente in Pinerolo.

L'incanto avrà luogo il 17 giugno corr., alle ore 9 mattutine, nello studio del notaio Tonello, via Porta Saluzzo, casa Bertea, piano 2, alli patti e condizioni risultanti dal bando venale 30 aprile 1863.

Pinerolo, 2 giugno 1863.
2137 Not. Tonello Gio. Batt. commesso.

INCANTO VOLONTARIO

Di quadri antichi già componenti la rinomata galleria del marchese Bruno di Cambiano, esposti nel salone del Teatro Scribe, visibili dal 1.o al 9 giugno, e si venderanno all'asta il 10 detto e successivi, nello stesso locale, o nelle ore solite. 1929

Giovanni Mossone *geom.e perito giur.*

INCANTO VOLONTARIO

2283 DI MOBILI.

Il segretario del mandamento sezione Moncenisio, a Torino, notifica che alle ore 9 del mattino del martedì 16 corrente, e giorni successivi, in Torino, via Sant'Agostino, casa Grosso, n. 14, 2 piano, si procederà alla vendita di varii effetti mobili proprii di Maria vedova Barnabè, consistenti detti mobili in guardarobe, cassoni, tavole, sedie, soffà, tavolini, letti in ferro, materassi, rame, pendoli, verraglie, terraglie ed altri utensili di casa.

Torino, sez. Moncenisio, 11 giugno 1863.
N. Gio. Carlevero Grognardi s. d.

Télégraphe sous-marin DE LA MÉDITERRANÉE

L'art. 23 des statuts sociaux prescrit que tous les ans aura lieu, à Paris, dans le mois de juin, l'Assemblée générale des Actionnaires, et que l'avis en sera inséré dans les journaux au moins 30 jours avant celui de la réunion.

L'avis inséré à cet effet dans la Gazette Officielle du Royaume, daté de Paris le 8 juin, fixe l'époque de la dite Assemblée au 27 courant, cela fait qu'au lieu des 30 jours prescrits par les statuts, l'avis dont s'agit ne précéderait l'Assemblée que de 18 jours pour Paris, et de 6 environ pour Turin et Gênes pour le dépôt.

Le soussigné représentant d'un grand nombre d'Actionnaires, et à ce autorisé, proteste de la manière la plus formelle contre l'infraction au dit art. 23, ayant pour objet de laisser aux Actionnaires le délai indispensable pour effectuer le dépôt de leurs actions, et par conséquent de nullité aux résolutions à prendre dans la dite Assemblée générale du 27 courant.

Et ce pour gouverne, et à l'exclusion d'ignorance de l'auteur du dit annonce, et pour l'effet que de droit.

2301 BARISONE délégué.

AVVISO AGLI AMMALATI

Non havvi medicamento che abbia prodotto una più completa rivoluzione nella pratica medica come le **Pillole purgative e depurative di CAUVIN**, di Parigi;

Esse sono in oggi impiegate e raccomandate dai medici i più celebri, appoggiati ai seguenti motivi:

1. Esse sono puramente vegetali;

2. Sono gradevoli all'occhio e dolci al palato;

3. Sono efficaci, esenti d'ogni pericolo nel loro modo di agire e purificano tutti gli umori viziosi;

4. Agiscono direttamente sulla circolazione arteriale, e creano un nuovo sangue più ricco e più puro; 1960

5. I medici che hanno analizzate queste pillole, prima di amministrarle al loro ammalati, dichiararono ad unanimità che le **pillole purgative e depurative CAUVIN** sono il miglior medicamento del secolo.

Dopo questa serie di testimonianze, qual motivo si può avere per dubitare un solo istante? Fatene uso qualche volta e voi proverete la dolcezza della più perfetta salute.

Depositi: *Torino*, Depanis, farm. via Nuova; *— Milano*, Maldifassi, farm., al Bocchetto.

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data 3 giugno 1863, rogato Zerboglio, le signore sorelle Anna ed Angelina Patrone, la prima moglie del signor Francesco Ferrero, e la seconda moglie del signor Giulio Guglielmotti, hanno revocato la procura generale da loro passata in capo al signor Verrua Antonio con atto 27 marzo 1860, pure rogato Zerboglio.

2280 Not. Carlo Zerboglio.

2289 TRASCRIZIONE.

La R. Prefettura della Provincia di Torino con decreto in data 7 aprile 1863, registrato lo stesso giorno al num. 3924, autorizzò l'espropriazione della casa propria del signor Besson Matteo sita nel Borgo Dora di questa città, da occuparsi dall'Amministrazione militare per far luogo alla costruzione di un magazzino d'artiglieria, mediante pagamento di L. 52307 68.

Tale decreto fu trascritto all'ufficio d'ipoteche di Torino addì 2 maggio 1863, sul registro delle alienazioni, vol. 51, art. 31811, e sopra quello generale d'ordine vol. 477, casella 914.

Torino, addì 10 giugno 1863.

Il Direttore Capo della Divisione Contratti, nel Ministero della Guerra
Cav. FENOGLIO.

CITAZIONE E NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

Con atto del 7 corrente giugno fu notificato alla signora Luigia Maria Lantery, già residente in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto di sequestro a mani terze rilasciato dal sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, ad instanza del capitano Lorenzo Trucchi residente in questa città, in data del 3 corrente, delli effetti mobili e gioie che potessero detti terzi tenere presso di loro e da essa consegnati loro, e fu citata a comparire avanti detto tribunale all'udienza delli 19 andante, ore 10 ant., per la conferma o revoca di detto decreto.

Torino, 11 giugno 1863.

2291 M. Mariano sost. Mariano.

2281 COMANDO

Con atto 27 decorso maggio Picca Piccon Giacomo ed Andrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero ingiunti di pagare fra giorni 5 L. 116 cent. 80, oltre le spese posteriori alli Picca Piccon Domenica e Margherita assistite dai loro rispettivi mariti Bollone Domenico e Gili Francesco di Corio, ammesse al gratuito patrocinio e per esse al procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Torino in forza di sentenze rese dal tribunale di circondario di Torino in data 2 ottobre 1860 e 14 luglio 1862, con diffidamento d'esecuzione sui mobili, crediti e frutti.

Torino, 11 giugno 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

2217 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto in data 10 giugno 1863, venne citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il marchese D. Gaetano Mearza di S. Fedele, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la regia giudicatura di questa città per la sezione Borgo Po, il giorno di martedì 16 corrente, ore 9 mattina, all'oggetto di vedersi condannare al pagamento a favore del signor Carlo Bianchi, pure ivi domiciliato, della somma di L. 611 e relativi accessorii, portata da scrittura d'obbligo del 28 luglio 1860.

Falletti Carlo
usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po.

2279 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Sulla instanza dei presenti eredi legittimi il tribunale di circondario di Chiavari con decreto 6 corrente mese, mandava assumersi col mezzo del giudice Urangia, informazioni sull'assenza di Giovanni Battista Zignago del fu Giuseppe e della vivente Apollonia Longinotto, nato e già domiciliato a Valleplana di Sopra la Croce, comune di Borzonasca.

Chiavari, 9 giugno 1863.

G. Delpino proc.

2284 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 2 maggio 1863 ricevuto Amodini, il signor Tognola Antonio fu Giovanni da Calasca, fece cessione in pagamento a favore delli signori Molino Innocenzo, Paolo e Rosalia fratelli e sorella fu Carl'Antonio, domiciliati il primo a Varallo, il Paolo a Losanna e la Rosalia a Carcoforo, dell'intiera masseria sita in territorio di Ceramolera, circondario d'Ossola, denominata la masseria Mirelli, con caseggiato civile e rustico, consistente in campi, vili, ripe, soiche, gerbidi, prati, orti e caseggiati, sotto le coerenze di strade, di Giovanni Tognola, di Erminia Bolli maritata Lossa, ed altri, pel prezzo totale di L. 1808 cent. 90.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 2 giugno 1863 al vol. 14 alienazioni, art. 70 d'ordine.

Domodossola, 10 giugno 1863.

Caus. Calpini proc.

1986 SUBASTAZIONE

Di un corpo di casa situato in Soriso, nella contrada di Santa Lucia, composto da diversi membri inferiori e superiori con corte, grande d'ingresso, portico successivo, bottega, cantina a volta, stalla, cucina, sala, altro portico, pozzo d'acqua viva, cortile, stanze, fenile, solaio e come vedesi descritto in perizia Rossati, 31 marzo 1859.

La quale subastazione avrà luogo avanti questo tribunale di circondario alla sua udienza delli 10 prossimo venturo luglio, sull'offerta fatta dalli instanti signori notaio Giovanni residente a Vanzone, ed arciprete Pietro Antonio fratelli Follini, questo residente a Bannio, in L. 2100, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando delli 23 corrente, in pregiudicio della signora Rachele Rossi vedova di Gaetano Ravizza, residente a Soriso.

Novara, 21 maggio 1863.

Gio. Graj p. c.

2171 SUBASTAZIONE

Si deduce a pubblica notizia che ad instanza del signor Sebastiano Negri assi commesso mercante residente a Torino, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Susa ed alla di lui udienza delli 11 luglio p. v., ore 10 antimeridiane, l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti sul territorio di detta città di Susa, reg. Mommorone o Madonna delle Grazie, consistenti in giardino, vigna, alteni, campi, prati o castagneretto, il tutto simultaneamente, già proprii della damigella Angela Tournel, a cui pregiudicio segue la subasta e del sig. Valentino Gravier residente al Molaretto, fini di Venaus, quale terzo possessore.

Detti stabili si pongono all'asta in un sol lotto ed al prezzo di L. 1010, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale delli 25 ora scorso maggio.

Susa, 1 giugno 1863.

Chiamberlando p. c.

2169 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Susa addì 3 luglio p. v., ore 10 precise antimeridiane, sull'instanza della ragion di commercio corrente nella città di Torino sotto la firma Maurizio Griva e figlio ed a pregiudicio di Ferdinando Franco fu Felice, residente a Giaveno, debitore principale, e delli Antonio, Stefano, e Giacomo fratelli Bernardi fu Carlo, residenti a Trana, quali terzi possessori del prato faciente parte del primo dei lotti infra indicati, avrà luogo l'incanto in cinque distinti lotti di immobili posti sul territorio di detto luogo di Giaveno, consistenti:

1. In un edifizio di macinatoio o battitore da canapa e corteccie con prato attiguo, al prezzo di L. 1060, posto alla reg. Villa;

2. Campo, in detta regione Villa, con entrostante giardino ed ampia casa civile e rustica, avente la superficie di are 210, al prezzo di L. 7000;

3. Alle Frangere, corpo di cascina denominato Cocorda, con ampi fabbricati civili e rustici e filatoio da seta di recente costruzione avente vent'otto bacinelle e fornelletti, il tutto messo in moto a mezzo del vapore, composto detto corpo di cascina di prati e campi della superficie d'ett. 24 (giornate 63), al prezzo di L. 30,000;

4. Alla regione Lilla, un edifizio di fucina da ferro, con tutti gli utensili per l'uso della medesima e diritto a tutta la forza d'acqua necessaria, al prezzo di L. 3,060;

5. Ivi, prato della superficie di are 63, al prezzo di L. 910.

I suindicati stabili sono più ampiamente descritti nel bando venale delli 27 ora scomparso maggio ove sono pure inserte tutte le condizioni della vendita.

Quale bando trovasi depositato presso la segreteria del sullodato tribunale e quella del municipio di Giaveno.

Susa, 1 giugno 1863.

Chiamberlando p. c.

2277 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori cav. Luigi Grisi Rodoli domiciliato a Torino e Guglielmina ed Angela sorelle Bagnasacco, moglie la prima dell'ingegnere Tomaso Gavosto e la seconda di Angelo Camerano, dimoranti li coniugi Gavosto a Biella, e li coniugi Camerano a Brescia, coll'intervento e concorso anche delli signori Paolina Bagnasacco moglie del cav. Michele Polliotti dimorante a Brescia, Sella Francesco, Giuseppe e Quintino del fu Maurizio ed Ottavia Sella vedova di Gaudenzio, quale tutrice delli Malvina Federica ed Ida Sella, domiciliati a Biella e Corte Lorenzo dimorante in Andorno, a pregiudicio dell'ora defunto signor Lorenzo Bagnasacco di Biella, il tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto 21 scorso maggio fissava per le ore 9 del mattino del giorno 26 corrente giugno (venerdì) il nuovo incanto dei beni già proprii del predetto Lorenzo Bagnasacco, posti nei territorii di Balocco e Buronzo infradescritti, e sui quali venne fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo cui erano stati deliberati con atto del dodici scorso mese di maggio.

Beni cadenti in vendita.

Lotto 2. Prato al Torchietto, territorio di Buronzo, di ett. 4, are 49, cent. 5, al prezzo di L. 7370.

Lotto 10. Prato detto dell'Osteria, di are 174, cent. 25, attiguo al paese di Buronzo, al prezzo di L. 5610.

Lotto 18. Stabili a varia coltura posti in territorio di Buronzo, regione Gabbio della Nave o Riale delle Pietre o Campassi, di are 1591, cent. 30, al prezzo di L. 5950.

Lotto 19. Campi e ghiaiati, in territorio di Balocco, regione Giare, della superficie di are 1578, cent. 13, al prezzo di L. 3270.

Lotto 20. Campo in territorio di Buronzo, regione Bossola, di are 465, cent. 85 al prezzo di L. 3300.

Lotto 21. Altro campo in territorio di Buronzo, regione Roncaglia, di are 18, centiare 58, al prezzo di L. 235.

Lotto 22. Campo in territorio di Balocco, regione dell'isolone, di are 202, centiare 32, ed in territorio di Buronzo altro campo, regione Gabbio della Noce, di are 132, cent. 22, al prezzo di L. 1110.

Lotto 32. Prato in territorio di Buronzo, regione al Cervo, formante il complemento della pezza sovra descritta al lotto 2, della superficie in totale di are 75, cent. 83, al prezzo di L. 925.

Lotto 33. Campo alla Bossola, di are 185, cent. 15, pure in territorio di Buronzo, al prezzo di L. 1005.

Lotto 34. Prato, regione al Torchio, sotto parte del num. 525 della mappa di Buronzo, di are 51, cent. 81, al prezzo di L. 271.

Lotto 36. Campo al Barocchietto, in territorio di Buronzo, di are 51, cent. 30, al prezzo di L. 165.

Vercelli, 7 giugno 1863.

Ferrari success. Vergnasco proc.

2122 FALLIMENTO

di Giovanni Granzinotti negoziante carradore domiciliato in Vercelli.

Si notifica che con ordinanza del signor giudice commissario delli 28 spirante mese, venne fissata monizione ai creditori del fallito Giovanni Granzinotti, per comparire avanti il prelodato signor giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del 24 prossimo venturo giugno, e nel locale del tribunale di circondario di questa città, per ivi assistere alle operazioni di riparto della somma di L. 2301 cent. 65 rimasto a mani dei sindaci del fallimento predetto o procedere inoltre a quelle altre operazioni che si ravviseranno del caso.

Vercelli, 30 maggio 1863.

Pel segret. del tribun.
Caron sost. segr.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.

via Ospedale, 12, p.no terreno (2° corte) Torino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.